

Aspettando **l'Acqui Storia**

## Finalisti 2009 la cinquina scientifica

**Acqui Terme.** Come anticipato sul precedente numero de "L'Ancora", sono state proclamate le opere, selezionate dalle giurie, entrate nelle tre cinquine finali dell'"Acqui Storia" 2009.

La XLII edizione si lega ad una novità che porta a compimento "desideri" lontani: già dieci anni fa, con perspicacia, alcuni giurati "popolari" avevano avanzato la volontà che la manifestazione si aprisse agli orizzonti della narrativa.

Un auspicio realizzato quest'anno, nel ricordo di Marcello Venturi e con la dedizione di Camilla Salvago Raggi, con gli esordi della *Sezione romanzo storico* che si affianca a due categorie ormai di "tradizione" (sia pure recente): la prima *Storico scientifica*, la seconda *Storico divulgativa*.

Confortante anche il dato di un numero di partecipazioni record (più volte rimarcato dall'assessore alla Cultura Carlo Sburlati), che però - è bene ricordarlo - non diventa garanzia automatica di bontà assoluta della manifestazione (cui concorrono tanti fattori: ricorderemo qui solo la *qualità delle opere partecipanti* e la *coscienziosità dei giurati* nella delicata - e dispendiosa, in termini di tempo - operazione di lettura e analisi).

Da perfezionare - e questo è stato rimarcato da un intervento di Claudio Bonante, rappresentante dei lettori per la sezione divulgativa e per il ro-

manzo storico, nella assemblea (assai partecipata: oltre 35 i presenti) della giuria popolare, tenutasi a Palazzo Robellini giovedì 9 luglio - il meccanismo per la attribuzione dei volumi alla sezione di competenza.

Attualmente la responsabilità della destinazione del libro all'ambito proprio (*Scientifico, Divulgativo, di Narrazione*) è affidata alle case editrici. Ma queste evidentemente, in alcune occasioni, seguono parametri non condivisi dalla giuria acquese. Che è obbligata - ovviamente - alla omogeneità.

E, così, può capitare che l'opera sia inserita in una sezione sbagliata, di fatto azzerando la possibilità di concorrere al Premio.

In attesa di conoscere in modo approfondito le opere nell'autunno, ecco i giudizi con cui la *giuria della sezione storico scientifica* ha motivato l'ingresso per i cinque finalisti.

**H. Wolf, Il Papa e il diavolo. Il Vaticano e il terzo Reich.** Donzelli Editore.

Il volume di Hubert Wolf affronta il tema dei rapporti tra Santa Sede e nazionalsocialismo, mediante un lavoro di scavo nei fondi archivistici vaticani da pochi anni resi disponibili.

Esso prende in esame il pontificato di Pio XI, della cui articolata e contraddittoria politica - dovuta alla dialettica tra Sant'Uffizio e Segreteria di stato - propone puntualmente le principali linee guida.

Lungo queste coordinate, l'opera ricostruisce e motiva le contraddizioni della politica vaticana, offrendo il quadro sofferto di una Chiesa in qualche modo impreparata a confrontarsi con la violenta sfida del nazionalsocialismo.

**G. Conti, Una guerra segreta. Il SIM nel secondo conflitto mondiale.** Il Mulino.

Il volume di Conti affronta il tema del ruolo del servizio segreto informativo italiano (SIM) durante la seconda guerra mondiale, per sua natura di non facile trattazione e finora poco studiato.

Sulla base di un'ampia ricerca condotta nel corso di anni presso vari archivi, soprattutto militari, ma anche diplomatici, l'Autore compie una dettagliata e completa analisi delle operazioni del SIM, offrendo anche nuovi elementi di conoscenza e spunti interpretativi sull'intera vicenda bellica dell'Italia nella seconda guerra e rappresentando così un esempio di storiografia militare di ampio respiro.

**O. Cancila, I Florio. Storia di una dinastia imprenditoriale.** Bompiani.

Il volume di Cancila sulla base di una ricerca bibliografica e archivistica completa, con stile brillante ed efficace ricostruisce ascesa e caduta di una delle grandi dinastie imprenditoriali dell'Italia unita collocandole nel complesso e grandioso processo di trasformazione economica e sociale

dell'età liberale e fascista.

**A. Riccardi, L'inverno più lungo. 1943-44: Pio XII, gli ebrei e i nazisti a Roma.** Laterza

Andrea Riccardi porta un contributo originale, documentato ed equilibrato, alla conoscenza di una storia dolorosa, inquietante, per molti risvolti sfuggente e fino ad oggi complessivamente evitata dalla storiografia contemporanea: quella dei diecimila ebrei sfuggiti ai rastrellamenti nell'inverno 1943-1944 nella Roma occupata dai tedeschi.

**E. Donati, La Toscana nell'impero napoleonico. L'imposizione del modello e il processo di integrazione, 1807-1809.** Edizioni Polistampa.

La ricerca, che si giova di una documentazione cospicua, affronta un tema specifico non sistematicamente ed esaustivamente trattato dalla storiografia.

L'autore affronta il caso toscano attraverso l'analisi delle riforme della pubblica amministrazione e dei problemi che il processo di modernizzazione della regione determinò.

Una ricerca attenta e intelligente che non dimentica l'impatto delle profonde trasformazioni amministrative sugli equilibri sociali di quei territori.

\*\*\*

Nei prossimi numeri del giornale i giudizi dei giurati per le opere di narrativa e per le opere della sezione storico divulgativa.

G.Sa

